

Accolto l'appello di imprenditori e mondo della cultura, ma resta il nodo del candidato

Civici di centrosinistra uniti Una sola lista per le comunali

La lettera: "Torino ha bisogno di una lista unica che sostenga una candidatura"

IL CASO

BERNARDO BASILICIMENINI

I civici correranno insieme alle prossime elezioni amministrative. Lo fanno sapere le sigle del centrosinistra, rispondendo a un appello rivolto loro perché si uniscano sotto una sola lista all'interno della coalizione. Un invito sottoscritto da professori universitari, professionisti, l'ex sindaco Valentino Castellani, Max Casacci, più medici, esponenti del mondo della cultura, imprenditori, alcune delle Madamine, l'ex pallavolista e dirigente sportivo Piero Rebaudengo, il manager della cultura Paolo Verri, e via dicendo.

Nella missiva i firmatari scrivono a chiare lettere che «Torino ha bisogno di una sola lista civica che dia forza al centrosinistra, un raggruppamento civico che contribuisca a qualificare un progetto politico e che sia capace di avanzare e sostenere una candidatura unitaria in grado di parlare a tutta la città». Questo perché la forza politica di centro sinistra «dovrà essere capace di parlare a tutti, senza i fraintendimenti che possono creare liste civetta

messe su all'ultimo minuto per ragioni elettorali».

Non è una richiesta fatta solo per chiarezza: tutta l'operazione civica è stata pensata mesi fa per dare una vera investitura al candidato del centrosinistra e tenerlo in connessione con la società civile. Anche se sembra impossibile replicare lo schema Castellani del 1994, l'intenzione è comunque di evitare che l'appoggio si trasformi in un semplice camouflage. Per fare questo, quindi, è necessario che ci sia una voce riconosciuta, e non una serie di stampelle. E le sigle civiche sono d'accordo.

Federico De Giuli, di Laboratorio Torino, si dice «favorevole a una grande lista civica». Così come Francesco Tresso, della Lista Civica Per Torino, che commenta la lettera come «un bel segnale. Diventa per noi un passo obbligato raccogliere questo invito e lavorare da subito per dar vita ad un polo civico allargato ed inclusivo». Mario Giaccone, della Lista Monviso, accoglie «con piacere l'appello. Stiamo lavorando per costruire un soggetto che non sia un mero contenitore di esperienze e personalità elitarie e velleitarie, ma che continui ad essere radicato ed autenticamente popolare. Si potrà fare però una volta che sapremo chi è il candidato sindaco».

Più tiepido Gianguido Passoni, di Progetto Torino, che parla di una «strada interessante, ma al momento è prematura visto che la coalizione non ha ancora un candidato». Insomma, le sigle ci stanno, e quindi sembra nel destino un polo civico unitario dentro il centrosinistra. Ma la discussione, come ribadito da più di un esponente, passa anche attraverso la scelta del candidato della coalizione. A questo proposito, negli scorsi giorni si è tenuto un incontro tra la segreteria metropolitana del Pd, quella regionale e la truppa Dem torinese in Parlamento. Con l'ipotesi della sintesi sul nome che ormai sembra tramontata, all'orizzonte ci sono due possibilità: una è quella di un sondaggio interno al centrosinistra, la seconda sono le primarie.

Questa seconda ha una serie di problemi tecnici – su tutti, dev'essere il partito nazionale a dotare i territori dello strumento adatto, magari con la tecnologia blockchain – ma per molti sarebbe lo strumento preferito. Tanto che ieri dal Pd è ripartita la definizione del Comitato Organizzatore delle Primarie del centrosinistra 2021. Mercoledì il segretario torinese Mimmo Carretta formalizzerà la proposta agli alleati di coalizione, con l'obiettivo di riprogrammarle a marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI TUNNEL EURALPIN LYON TURIN





Una veduta della città, attesa la prossima primavera dalle elezioni amministrative



Valentino Castellani



Paolo Verri